

Iren, sindacati in piazza a Parma. Prosegue lo stato di agitazione



*Prosegue lo stato di agitazione dei lavoratori del Gruppo, "È giunto il momento che gli enti locali si riappropriino di un maggiore controllo sulla multiutility, nell'interesse dei cittadini e dei lavoratori"*

13 DICEMBRE 2022 AGGIORNATO 15 DICEMBRE 2022 ALLE 08:11

1 MINUTI DI LETTURA

Nell'ambito dello stato di agitazione proclamato lo scorso 17 novembre, [a seguito del licenziamento ingiustificato di un giovane apprendista](#), prosegue la protesta di lavoratori e lavoratrici del Gruppo Iren contro la scorretta applicazione del contratto nazionale da parte della multiutility su inquadramenti contrattuali e appalti e contro l'atteggiamento del gruppo nei confronti dei sindacati territoriali, che sollecitano un maggior controllo da parte della proprietà pubblica sulle vicende dell'azienda ex municipalizzata.

PUBBLICITÀ

Per dare visibilità alla vertenza è in programma per la mattinata di domani, mercoledì 14 dicembre, un presidio con volantinaggio in piazza Garibaldi a Parma davanti al municipio. L'iniziativa è proclamata unitariamente dalle sigle di categoria Fp Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti Uil, Filtem Cgil, Femca Cisl, Flaei Cisl Reti, Uiltec Uil provinciali.



PUBBLICITÀ

Prosegue dunque la protesta dei lavoratori di Parma del Gruppo Iren "contro l'atteggiamento arrogante dell'azienda che ignora le basilari relazioni sindacali sul territorio e i diritti di tutti i lavoratori in appalto.

Dopo il licenziamento palesemente ingiustificato del giovane apprendista avvenuto in novembre, l'azienda non ha fatto alcun passo avanti per riaprire un dialogo come da tempo i sindacati chiedono.

Con il Gruppo Iren l'unica via di confronto è il ricorso al Tribunale: livelli di inquadramento, ricollocazione di persone con limitazioni per la tutela della salute, appalti non corretti su tutti i rami d'azienda. I problemi organizzativi su tutti i

settori dell'azienda sono evidenti. Ma ogni anno vengono aumentati i compensi dei dirigenti e i dividendi per gli azionisti.

Le segreterie territoriali dei sindacati di categoria "ritengono che questo non sia accettabile da parte di un'azienda che svolge un servizio pubblico con il denaro dei cittadini. Con questi presupposti nei prossimi mesi sarà molto complicato anche affrontare la partenza della nuova concessione sul servizio rifiuti, con il rischio di disagi per l'utenza, con un ulteriore peggioramento delle condizioni di lavoro e dei servizi forniti ai cittadini".

"Troppe sono le ombre sulle attività del Gruppo, dagli investimenti sbagliati agli appalti al ribasso che ignorano contratti, leggi e protocolli che ormai sanciscono un principio non più discutibile: stesso lavoro stesso contratto. È giunto il momento che gli enti locali si riappropriino di un maggiore controllo sulla multiutility, nell'interesse dei cittadini e dei lavoratori".